

L'importanza di sapere dove si trova il Nord

Immagina questo scenario: sei un intrepido navigatore del XVI secolo al servizio della corona portoghese. La tua missione? Guidare una nave da Lisbona al misterioso Nuovo Mondo. A prima vista, sembra un compito facile: basta prendere la direzione e seguirla, no?

Ma presto ti accorgi che il mare è tutt'altro che prevedibile. Le onde ti spingono fuori rotta, il vento ti confonde, e all'orizzonte spuntano atolli che ti costringono a cambiare traiettoria. Non puoi fare altro che aggirare gli ostacoli e cercare di ritrovare la via.

E qui nasce la grande domanda: come evitare di smarrirti tra deviazioni, tempeste e incertezze?

La risposta arriva grazie a un'invenzione geniale, nata in Cina più di 500 anni prima: la bussola. Un oggetto semplice, per noi banale, che ti indica sempre il Nord e ti permette di correggere il corso, non importa quante volte la rotta venga stravolta. Anche se non è preciso come un moderno GPS, la bussola è un faro di speranza per chiunque si ritrovi preduto in balia delle onde.

Affascinante, vero?

Ora facciamo un salto avanti al XXI secolo. Quante volte hai iniziato un percorso con un obiettivo chiaro, solo per ritrovarti, dopo mille imprevisti, in un punto completamente diverso, senza neanche sapere come ci sei arrivato e in che direzione proseguire?

Ecco perché, proprio come i marinai di un tempo, anche noi abbiamo bisogno di una bussola. Ma nella vita, che forma assume questa bussola? Per me, è un profondo e saldo senso dell'“Io”. È la consapevolezza di chi sono, dei miei valori e dei miei ideali.

Non importa quanto mi senta perso o quante tempeste io debba affrontare: questa bussola interiore mi guida sempre, aiutandomi a dipanarmi tra le mille distrazioni quotidiane e indicandomi la direzione da percorrere.

E tu, hai già trovato la tua bussola?